

La FeralpiSalò vuol cancellare 41 giorni di buio

Crisi casalinga

SALÒ. A quarantuno giorni dall'ultimo successo casalingo, la FeralpiSalò ha bisogno di ritrovare la vittoria al Turina.

Il cammino dei gardesani di serie C tra le mura amiche nell'ultimo mese e mezzo è stato parecchio discontinuo: dopo aver battuto 2-1 il Gubbio in casa nella gara del 22 ottobre, grazie ad una rigore di Guerra al 92', Cagliioni e soci non sono più riusciti a conquistare i tre punti davanti al pubblico amico, pareggiando con Padova (2-2) e perdendo (sempre 2-1) con Fermana e AlbinoLefte. In trasferta invece è stata tutta un'altra musica: la FeralpiSalò è infatti reduce da tre vittorie

di file, 1-0 a Ravenna, 2-1 a Bassano e Santarcangelo.

La classifica. In testa il Padova sembra aver già trovato l'allungo decisivo (+9 sui verdeblù con una partita in meno) e pare lanciato verso la promozione diretta in Serie B, mentre le altre sono in lotta per il secondo posto.

Tra queste c'è anche il club di Giuseppe Pasini, che grazie alla vittoria ottenuta in Romagna si è portato in sesta posizione, a tre lunghezze dal Renate, che ha però disputato una partita in meno. La squadra di Michele Serena deve cercare assolutamente di battere il Südtirol (domani, ore 16.30) per risalire la china, approfittando anche del fatto che è in programma lo scontro tra Sambenedettese e



Guerra. Il rigore contro il Gubbio vale l'ultima vittoria interna. Il 22 ottobre...

Pordenone (in terza posizione a quota 24 in compagnia dell'AlbinoLefte, impegnato a Reggio Emilia).

Il Südtirol, battuto 1-0 lo scorso anno al Turina (rete di Gambaretti), teme molto i gardesani, come ha confermato il tecnico Paolo Zanetti: «Affrontiamo una squadra che come organico merita di stare tra le prime quattro e che ha meno punti di

quelli che meriterebbe. Guerra? Ha numeri che nulla hanno a che fare con questa categoria». Vincendo, la FeralpiSalò darebbe una svolta al proprio campionato. Deve però sconfiggere le proprie paure e ritrovare il sorriso in quella «tana dei Leoni» che finora è stata quasi esclusivamente terreno di conquista degli avversari. //

ENRICO PASSERINI